

L'azienda chiede e i servi obbediscono VOTIAMO GLI OPERAI COMBATTIVI

E' tempo di scelte impopolari, alla FIAT serve una RSU stabile e soprattutto bene asservita. Per questo hanno fatto decadere l'attuale RSU. Poco prima della scadenza naturale nessun delegato sarebbe stato disposto a sottoscrivere le richieste aziendali, col rischio di non essere rieletto.

Siamo in una nuova fase della crisi. Si è inasprita la guerra commerciale tra capitalisti a livello mondiale. Il mercato delle merci si è ristretto, si vende poco. In futuro sopravvivrà solo chi riuscirà a fare i prezzi migliori. Nel settore automobilistico, alla fine, sopravvivranno in pochi.

Marchionne ha iniziato ad organizzarsi. L'obiettivo dichiarato è la distribuzione agli azionisti FIAT di un miliardo e novecentomila milioni di euro entro il 2014. Per arrivarci deve vendere sei milioni di auto all'anno a prezzi molto inferiori a quelli attuali e lo vuole dagli operai. **Più ore di lavoro, meno pause, più mobilità, taglio dei tempi con l'Ergo Uas con la scusa di farci lavorare meglio in condizioni "ergonomiche", meno soldi in busta paga, azzeramento dei residui diritti sindacali.** Pomigliano fa da battistrada, Melfi è una fabbrica già quasi pronta, le altre verranno dietro.

Marchionne ci spremerà come limoni, ma riuscirà a produrre, e principalmente a vendere tutte queste auto? Difficilmente. Però, per tentare di arrivarci, ci vuole completamente asserviti, in modo ufficiale, con tanto di accordo sindacale. Se va male con il mercato e non venderà tutto quello che ha previsto, avrà comunque riportato le relazioni sindacali agli anni cinquanta. Senza diritti per gli operai, ma solo tanta "fatica".

UILM, FIM, FISMIC e UGL sono pronti ad accettare qualsiasi cosa, tanto non saranno i sindacalisti a lavorare. La FIOM è in difficoltà. Non può accettare tutto questo, per quello che rappresenta e perché sparirebbe. Ma per opporsi veramente, deve ingaggiare con l'azienda una guerra aperta e non è più un sindacato di lotta da molto tempo. Dobbiamo essere noi operai a reagire. Dobbiamo organizzarci in proprio e dire la nostra senza farci dividere dalle varie parrocchie sindacali.

I padroni puntano a salvare i loro privilegi. Ma per continuare a fare la bella vita devono schiacciare noi.

E' ora di dire basta!

Un primo passo lo facciamo eleggendo come RSU gli operai più combattivi, non compromessi con l'azienda, innanzitutto quelli che lo hanno dimostrato in tutti questi anni e che per questo hanno dovuto sopportare ritorsioni e licenziamenti. Donato Auria e Francesco Ferrentino sono senz'altro i primi fra questi.

**Nessun voto ai sindacalisti venduti,
sosteniamo solo gli operai combattivi.**

**ASSOCIAZIONE
PER LA LIBERAZIONE DEGLI OPERAI**

PER CONTATTI:

ASLO - Via Falck, 44 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)
www.asloperaicontro.org - mail to: operai.contro@tin.it
Leggete il nostro giornale su www.operaicontro.it

**OPERAI
CONTRO**